



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI  
Nucleo di Valutazione d'Ateneo

Analisi delle criticità e dei punti di forza  
della didattica erogata dai Corsi di Studio  
in relazione alla qualità percepita dagli studenti  
A.A. 2015/16

*Marzo 2017*

## Sommario

1. L'analisi come strumento per la valorizzazione delle opinioni degli studenti nell'Ateneo .....	3
2. L'impostazione dell'analisi: gli insegnamenti critici e i docenti con segnalazioni negative .....	3
3. I dati.....	4
4. Sintesi dei principali risultati.....	5
5. Analisi del grado di soddisfazione: l'andamento dei Corsi di Studio nel confronto con il valore di Ateneo. ....	6
6. Gli insegnamenti critici erogati da docenti con segnalazioni negative.....	12
7. I docenti con segnalazioni negative per insegnamenti non critici. ....	13
8. Modifiche al sistema d'Ateneo di rilevazione e misurazione della qualità percepita della didattica: indicatori, classi, soglie. ....	14
9. Le nuove linee guida ANVUR su modalità e tempi della rilevazione delle opinioni degli studenti e le prospettive di cambiamento.....	14
10. Osservazioni conclusive sui risultati della rilevazione e sulle modalità di utilizzo degli indicatori e dei risultati.....	15

## 1. *L'analisi come strumento per la valorizzazione delle opinioni degli studenti nell'Ateneo*

Nell'ultimo anno l'Ateneo di Cagliari ha complessivamente rafforzato l'attenzione e la considerazione dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, a diversi livelli. Il Magnifico Rettore ha presentato e discusso l'analisi svolta dal Nucleo sulla rilevazione del 2014/15, conclusa a dicembre 2015, con gli organi di governo; accogliendo i suggerimenti del Nucleo rivolti alla valorizzazione dei risultati, l'Ateneo ne sta tenendo conto nella prospettiva dell'affidamento di incarichi di insegnamento, mentre alcune evidenze negative su comportamenti inadeguati vengono considerate rispetto al riconoscimento degli scatti stipendiali per i docenti.

Il PQA ha a sua volta sollecitato presso i Corsi di Studio e le Commissioni paritetiche di facoltà esame e considerazione dei risultati e iniziative di verifica e di risoluzione delle criticità e delle segnalazioni degli studenti, nelle diverse fasi del processo di AQ dei corsi. Tutti i CdS ne danno conto nei rapporti di riesame, mentre alcuni risultano anche aver sviluppato proprie metodologie di analisi dei dati e anticipato l'uso degli indicatori di recente adottati dal Nucleo, di cui si dirà più avanti.

In questo contesto il Nucleo ha ritenuto ancora più utile svolgere la presente Analisi anche rispetto alla rilevazione dell'a.a. 2015-2016, per mettere a disposizione del Magnifico Rettore, degli organi accademici centrali e dei responsabili dei corsi di studio (coordinatori, direttori di dipartimento, presidenti di Facoltà), l'approfondimento dei contenuti delle schede di valutazione dell'attività didattica compilate dagli studenti frequentanti, l'elaborazione dei dati e l'analisi dei risultati, che vengono qui sviluppati.

L'analisi rappresenta quindi un contributo al miglioramento continuo del sistema di assicurazione della qualità della didattica dell'Ateneo, fornendo elementi di conoscenza importanti per sostenere orientamenti e opzioni a diversi livelli di responsabilità di governo dell'Ateneo, indirizzare azioni di miglioramento e/o correttive, sostenere la riduzione degli abbandoni e la regolarità nel percorso di studio degli studenti.

In particolare, i risultati dell'analisi possono:

- a) supportare i responsabili dei corsi di studio nelle scelte inerenti alla gestione dei corsi stessi, anche attraverso il confronto del grado di apprezzamento della didattica da parte degli studenti nell'a.a. 2015-16 con quello dell'a.a. precedente;
- b) offrire agli studenti un feedback rispetto alle valutazioni da loro espresse e alle segnalazioni fatte, alle quali spesso lamentano di non trovare successivo riscontro, in modo tale da rafforzare la loro partecipazione attiva e consapevole al processo di rilevazione e più in generale al sistema di AQ dei corsi.

Infine, i risultati dell'analisi portano all'attenzione degli Organi di governo elementi da tenere in considerazione nelle politiche e pratiche virtuose che interessano la definizione dell'offerta formativa, il reclutamento dei docenti a contratto, le progressioni di ruolo e la premialità per il personale docente.

In nessun modo l'analisi si presta a essere intesa come finalizzata a definire graduatorie tra i diversi corsi di studio e ancor meno ha il significato di giudizio sui singoli docenti, mirando solo a restituire elementi per una riflessione, per eventuali interventi di ri-orientamento delle azioni e per la migliore gestione e qualificazione della didattica, e in questi termini si invita a considerarla.

## 2. *L'impostazione dell'analisi: gli insegnamenti critici e i docenti con segnalazioni negative*

L'analisi, in continuità con gli anni precedenti, è stata svolta con il ricorso a due indicatori<sup>1</sup>:

- l'indicatore Dev.IS<sub>COMPL</sub>, che deriva da un indice IS<sub>COMPL</sub> compreso tra zero e 100, e si riferisce alla soddisfazione complessiva dello studente misurata in base alla risposta allo specifico item del questionario in cui si chiede allo studente se è complessivamente soddisfatto dell'insegnamento.

---

<sup>1</sup> Per i dettagli sulle modalità di calcolo di tali indicatori si rimanda alla *Nota metodologica* riportata in conclusione della presente Relazione.

L'indicatore Dev.IS<sub>COMPL</sub> misura lo scostamento percentuale tra il valore dell'indice IS<sub>COMPL</sub> e il suo valore medio di Ateneo o di CdS;

- l'indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub>, ottenuto dalle risposte ai 6 quesiti del questionario che si riferiscono alla qualità della didattica, anche integrativa, erogata per ciascun insegnamento. Il Dev.IS<sub>DOC</sub> è la media degli scostamenti percentuali tra i valori degli indici IS calcolati per ciascuno dei 6 item, ciascuno compreso tra zero e 100, e il rispettivo valore medio di Ateneo o di CdS.

Il Nucleo ha ritenuto di considerare **critico l'insegnamento che risulta outlier negativo rispetto ad entrambi gli indicatori.**

Per migliorare il grado di omogeneità nella rappresentazione grafica dei risultati, nella presente Relazione si è optato per l'accorpamento dei diversi corsi di studio nelle 4 aree utilizzate dal MIUR nei documenti relativi all'attivazione dei corsi di studio (Sanitaria, Scientifica, Sociale e Umanistica), che sembrano permettere di tenere meglio conto delle affinità delle esigenze didattiche di studenti di diversi corsi di studio, indipendentemente dalla facoltà alla quale i corsi fanno funzionalmente riferimento. In questo modo si sono potuti cogliere prospettive e atteggiamenti valutativi comuni a studenti che frequentano corsi di studio con caratteristiche e strumenti didattici non dissimili tra loro.

In continuità con quanto effettuato negli a.a. precedenti, si è inoltre tenuto conto delle numerose **segnalazioni degli studenti** indirizzate specificamente al Nucleo di Valutazione, nelle quali si lamentano comportamenti inadeguati e impropri da parte del corpo docente. A tal fine risulta significativo il nesso tra gli aspetti oggetto della segnalazione e la soddisfazione complessiva relativa all'insegnamento, nonché l'eventuale presenza di segnalazioni di analogo contenuto negativo nelle rilevazioni dei due anni accademici precedenti. I docenti per i quali sono state riscontrate segnalazioni di questo genere sono qui indicati come **docenti con segnalazioni negative.**

Ovviamente, il corretto apprezzamento di tali segnalazioni, per il loro carattere anonimo, necessita di adeguato riscontro ma, ove verificate, esse richiedono che sia dato avvio alle forme di intervento più opportune di responsabilizzazione dell'interessato.

### *3. I dati*

La rilevazione dei dati si riferisce all'attività didattica erogata nell'a.a. 2015/16 (estrazione al 30 settembre 2016, in conformità con le indicazioni MIUR), risultante dalla compilazione della Scheda n.1 del modello raccomandato dall'ANVUR nel documento "AVA: Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del sistema universitario italiano", destinata agli studenti frequentanti, come integrata nel modello d'Ateneo.

L'analisi si è focalizzata perciò sui questionari compilati da studenti che hanno dichiarato di aver frequentato più del 50% delle lezioni del singolo insegnamento o unità didattica. Si è consapevoli, peraltro, che la mancanza di forme di accertamento che possano validare tale qualità dichiarata si presta anche a comportamenti non corretti da parte di alcuni studenti, sottolineata da molti docenti. Anche per il cambiamento di prospettive imposto nelle nuove regole AVA, introdotte dall'Anvur a dicembre 2016, di cui si dirà più avanti, la questione sarà oggetto di attenzione in futuro, alla ricerca di una soluzione che superi le attuali difficoltà tecniche e consenta di continuare a garantire l'anonimato dei partecipanti.

Sono stati considerati i valori assunti dall'indicatore IS (indice di soddisfazione) per tutti i 6 quesiti relativi alla Sezione "Docenza" e riguardanti direttamente la qualità della didattica, anche integrativa. Sono stati pertanto esclusi gli item legati all'organizzazione complessiva o all'interesse dello studente, che saranno esaminati nella successiva Relazione che il Nucleo elabora al 30 aprile di ogni anno.

#### 4. Sintesi dei principali risultati

Nell'a.a.2015/16 sono stati oggetto di rilevazione e analizzati complessivamente 2088 insegnamenti (unità didattiche), tra i quali sono stati individuati quelli cosiddetti outlier, ossia gli insegnamenti per i quali i valori dei due indicatori Dev.IS<sub>DOC</sub> e Dev.IS<sub>COMPL</sub> si discostavano in modo consistente dai valori centrali delle distribuzioni degli stessi indicatori calcolati per tutti gli insegnamenti impartiti in Ateneo. Per ogni singolo indicatore, gli outlier localizzati a sinistra del valore centrale – cosiddetti outlier negativi – rappresentano gli insegnamenti critici, mentre quelli localizzati alla sua destra – cosiddetti outlier positivi - sono gli insegnamenti particolarmente graditi agli studenti.

La distribuzione congiunta dei valori assunti dai 2 indicatori mostra che 59 insegnamenti sono risultati essere outlier negativi rispetto all'indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> (2,82% del totale insegnamenti) e 60 (2,87%) rispetto a quello Dev.IS<sub>COMPL</sub>. Si osserva inoltre che in riferimento all'indice Dev.IS<sub>DOC</sub> nessun insegnamento è presente tra gli outlier positivi e solo un insegnamento risulta tale rispetto al Dev.IS<sub>COMPL</sub> (0,04%).

Come si è anticipato, si è qui considerato critico l'insegnamento che è risultato essere outlier negativo rispetto ad entrambi gli indicatori. Questo metodo ha portato all'individuazione di **46 insegnamenti critici**, pari al **2,20% del totale** degli insegnamenti analizzati. Nonostante questo dato evidenzi una percentuale estremamente modesta di insegnamenti critici, si ritiene che esso richieda comunque attenzione da parte degli organi di governo dell'Ateneo e dei responsabili dei corsi di studio. Lo stesso dato percentuale, per l'a.a. 2014/15 è stato pari al 2,47%: si evidenzia quindi un ulteriore miglioramento, seppure contenuto, nell'apprezzamento della qualità della didattica complessivamente considerata.

Tale miglioramento trova riscontro anche nei risultati dell'analisi della soddisfazione complessiva svolta con riguardo all'insieme dei corsi di studio per l'a.a. 2015/16. Anche per essa si evidenzia un miglioramento, sia pure di valore piuttosto contenuto, dell'indice di soddisfazione complessivo di Ateneo (IS<sub>COMPL</sub> 77,84) rispetto a quello dei due anni accademici precedenti (IS<sub>COMPL</sub> 77,5 per l'a.a. 2014/15; IS<sub>COMPL</sub> 76,9 per l'a.a. 2013/14).

Il Nucleo reputa che a tale segnale positivo non sia estranea la crescente consapevolezza nell'Ateneo del valore dei sistemi di Assicurazione della Qualità rispetto alla didattica, e al maggiore impegno di tutte le componenti coinvolte nel sistema didattico, grazie ai quali si sono conseguiti decisi recuperi in alcuni corsi di studio che nel precedente anno accademico risultavano essere meno apprezzati. In particolar modo si segnalano le lauree triennali in Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (*Area sanitaria*), Informatica, Ingegneria biomedica, Ingegneria Chimica, Ingegneria Meccanica, Matematica (*Area scientifica*), Scienze e tecniche psicologiche (*Area Sociale*), Beni culturali (*Area Umanistica*); le lauree magistrali in Architettura, Biologia cellulare e molecolare, Fisica, Ingegneria chimica e dei processi biotecnologici, Ingegneria civile, Ingegneria delle Telecomunicazioni, Ingegneria elettronica, Ingegneria energetica, Matematica e Neuropsicobiologia (*Area Scientifica*), Filosofia e teorie della comunicazione (erogata in teledidattica), Psicologia dello sviluppo e processi socio-lavorativi (*Area Sociale*), Filologie e letterature classiche e moderne, Filosofia e teorie della comunicazione (erogato in teledidattica), Storia e società, Traduzione specialistica dei testi (*Area Umanistica*); e quella magistrale a ciclo unico in Farmacia (*Area sanitaria*).

Per quanto concerne le diverse tipologie di CdS, rispetto all' a.a. precedente si è registrato un cambiamento nell'apprezzamento dei corsi di laurea magistrale rispetto a quelli di primo livello. In particolare, hanno trovato maggior apprezzamento i corsi di laurea magistrale rispetto a quelli di primo livello (triennali e a ciclo unico). Nell' a.a. 2015/16, infatti, l'incidenza di CdLM con indice Dev.IS<sub>DOC</sub> negativo si abbassa al 21,05% (8 su 38), rispetto al valore del 41,67% rilevato nell' a.a. 2014/15 (15 su 36).

I corsi di primo livello, al contrario, evidenziano un'incidenza di indici negativi più elevata (40,38% - 21 su 52) rispetto all'altro gruppo di corsi e anche rispetto al passato, sebbene non si discosti dal valore rilevato nell' a.a. precedente (36,73% - 18 su 49).

Questa situazione segnala agli organi responsabili l'importanza di continuare e incrementare le azioni di qualificazione e di supporto alla didattica per le lauree di primo livello, anche al fine di renderle più attrattive. Il migliorato apprezzamento da parte degli studenti di secondo livello, per contro, risente probabilmente degli interventi di perfezionamento e dell'attenzione particolare ad essi rivolti nel corso

dell'ultimo anno accademico, che si auspica sia suscettibile di ripercuotersi positivamente sul flusso migratorio rilevato in passato verso altre sedi.

##### 5. *Analisi del grado di soddisfazione: l'andamento dei Corsi di Studio nel confronto con il valore di Ateneo*

Relativamente alle modalità di presentazione dei risultati - come si è sopra anticipato - il Nucleo, pur avendo mantenuto la stessa modalità di elaborazione dei dati della rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, che ne consente il confronto con l'anno precedente, ha accorpato i CdS nelle quattro aree - Sanitaria, Scientifica, Sociale e Umanistica - utilizzate dal MIUR per l'attivazione dei corsi di studio.

Si è ritenuto infatti che questo tipo di raggruppamento proponga un quadro di insieme più coerente e completo, poiché rende l'analisi più omogenea, e consente un'immediata lettura del livello di percezione della qualità della didattica erogata in Ateneo. In ciascuna area è possibile rappresentare, insieme, l'andamento dell'indicatore per ciascun CdS nel quadro di tutti i CdS della stessa area, e quello del singolo cdl e del cdlm verticale corrispondente, sempre nel rapporto con il valore dell'indicatore calcolato a livello di Ateneo.

Di seguito, nelle Figure da 1 a 4, si presentano le rappresentazioni grafiche in cui si riportano, per ciascuna classe di laurea corrispondente all'area MIUR di appartenenza, i valori dell'indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> di ciascun corso di studio, sia di primo livello che magistrale che a ciclo unico, calcolati rispetto ai valori dell'indicatore di soddisfazione relativi all'intero Ateneo per gli ultimi due anni accademici (2014/15 e 2015/16) al fine di evidenziare l'entità delle variazioni intervenute.

Il valore di riferimento relativo all'Ateneo è indicato, in ciascun grafico, dalla linea verticale tracciata in corrispondenza di un valore del Dev.IS<sub>DOC</sub> pari a zero. Le due linee verticali tracciate simmetricamente rispetto al punto zero sono state calcolate considerando  $\pm 2$  volte la deviazione standard della distribuzione dei Dev.IS<sub>DOC</sub>: ciò al fine di evidenziare quei CdS per i quali la qualità percepita della didattica si discostava in modo rilevante dal centro della distribuzione.

Nella Figura 1 sono riportati i valori dell'indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> dei 17 CdS che appartengono all'**Area Sanitaria**, da cui si rileva che:

- oltre la metà dei CdS appartenenti alle 11 *lauree triennali* presentano livelli medi di gradimento inferiori al valore medio di Ateneo (54,5%) e quasi tutti peggiorati rispetto all' a.a. precedente. Unica eccezione si rileva per il CdS in "Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia" che, pur avendo quest'anno uno scarto negativo rispetto all'Ateneo, ha registrato un miglioramento rispetto al valore dello scorso anno. Il CdS in "Tecniche di laboratorio biomedico" conferma un gradimento molto positivo per il secondo anno consecutivo e si attesta il CdS con il maggiore scarto positivo rispetto a tutti gli altri CdS triennali dell'Area. Anche i corsi di "Ostetricia", "Infermieristica" e "Tossicologia" si attestano su valori positivi e pressoché stabili nell'ultimo biennio. Il CdS in "Educazione professionale" riporta uno scostamento positivo, rispetto al valore di Ateneo, ma non confrontabile con lo scorso anno, poiché è un corso di nuova attivazione nell'anno in esame;
- tutti i quattro CdS appartenenti alle *lauree magistrali a ciclo unico* presentano valori positivi rispetto al valore medio di Ateneo e si trovano in situazioni di stabilità o di miglioramento rispetto all'anno precedente;
- entrambe le *lauree magistrali* dell'Area presentano un valore dell'indice poco sotto la media di Ateneo. Rispetto all'anno accademico precedente, inoltre, si può osservare un miglioramento del CdS in "Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione". Per il CdS in "Scienze riabilitative delle professioni sanitarie" non è possibile un confronto con il precedente a.a. in quanto, anche in questo caso, si tratta di un corso di nuova attivazione.

Nella Figura 2 sono riportati i valori dell'indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> dei 37 CdS che ricadono nell'**Area Scientifica**, i quali evidenziano che:

- la maggior parte delle 17 *lauree triennali* registrano uno scostamento negativo rispetto al valore di Ateneo (70,59%) ma, tra esse, 5 migliorano il loro gradimento rispetto al precedente anno accademico ("Fisica", "Informatica", "Ingegneria biomedica", "Ingegneria Chimica" e "Ingegneria Meccanica"). Si osservano invece valori sovrapponibili con quelli registrati lo scorso anno nei CdS in "Ingegneria per l'ambiente ed

il territorio” e in quello in “Ingegneria elettrica ed elettronica”. Quest’ultimo CdS, per la parte erogata in modalità teledidattica, ha registrato il valore più alto tra le lauree di primo livello (corso con nuova modalità di erogazione a scelta dello studente a partire dall’a.a. 2015/16). Il CdS in “Matematica” è l’unico che migliora rispetto all’anno precedente, passando da uno scarto negativo a uno positivo;

- per la quasi totalità delle 20 *lauree magistrali* si osservano valori positivi (90%) e migliorati rispetto all’indice calcolato per lo scorso anno accademico. I miglioramenti più evidenti si rilevano per i CdS in “Architettura”, “Bioecologia marina”, “Biologia cellulare e molecolare”, “Fisica”, “Ingegneria chimica e dei processi biotecnologici”, “Ingegneria civile”, “Ingegneria delle Telecomunicazioni”, “Ingegneria elettronica”, “Ingegneria energetica”, “Matematica” e “Neuropsicobiologia”. Tra i pochi cdlm che vedono peggiorare la propria performance dall’a.a. 2014/15 all’ a.a. 2015/16 si segnalano quello in “Informatica” ed in “Ingegneria meccanica”.

Nella Figura 3 sono riportati i valori dell’indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> dei n.21 CdS che ricadono nell’**Area Sociale**. Per tali CdS si osserva che:

- nel 72.73% dei casi (8 lauree triennali su 11) sono stati registrati valori positivi e in linea con quanto rilevato nell’anno accademico precedente. Il valore positivo più elevato si registra per il CdS in “Amministrazione e organizzazione”, erogato in teledidattica;
- le 9 lauree magistrali mostrano per lo più valori positivi (nel 66.67% dei casi). Le sole eccezioni, con valori negativi del Dev.IS<sub>DOC</sub>, riguardano le LM in “Scienze economiche”, “Scienze pedagogiche e dei servizi educativi”, e la LM di nuova istituzione in “Relazioni internazionali”;
- per la laurea magistrale a ciclo unico in “Giurisprudenza” si osservano valori positivi in continuità con lo scorso anno accademico.

Nella Figura 4 sono riportati i valori dell’indicatore Dev.IS<sub>DOC</sub> dei CdS che ricadono nell’**Area Umanistica**. Per 15 CdS (7 triennali+ 7 magistrali + 1 ciclo unico) si rileva che:

- quasi tutti i CdS in esame presentano valori positivi del Dev.IS<sub>DOC</sub>. Per la maggior parte di essi, il risultato ottenuto nell’ultimo a.a. è migliore rispetto alla valutazione dell’attività didattica dell’anno accademico precedente, con le sole eccezioni delle *lauree triennali* in “Beni culturali e spettacolo” e “Scienze dell’educazione e della formazione” e quella *a ciclo unico* in “Scienze della formazione primaria”;
- l’unico valore negativo per il Dev.IS<sub>DOC</sub> è stato registrato per il CdS magistrale in “Lingue moderne per la comunicazione e cooperazione internazionale”, che peggiora rispetto all’anno precedente.

Figura 1. – Valori dell'indicatore DevIS<sub>Doc</sub> nei Corsi di studio dell'Area Sanitaria (triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico) in rapporto al valore centrale di Ateneo.

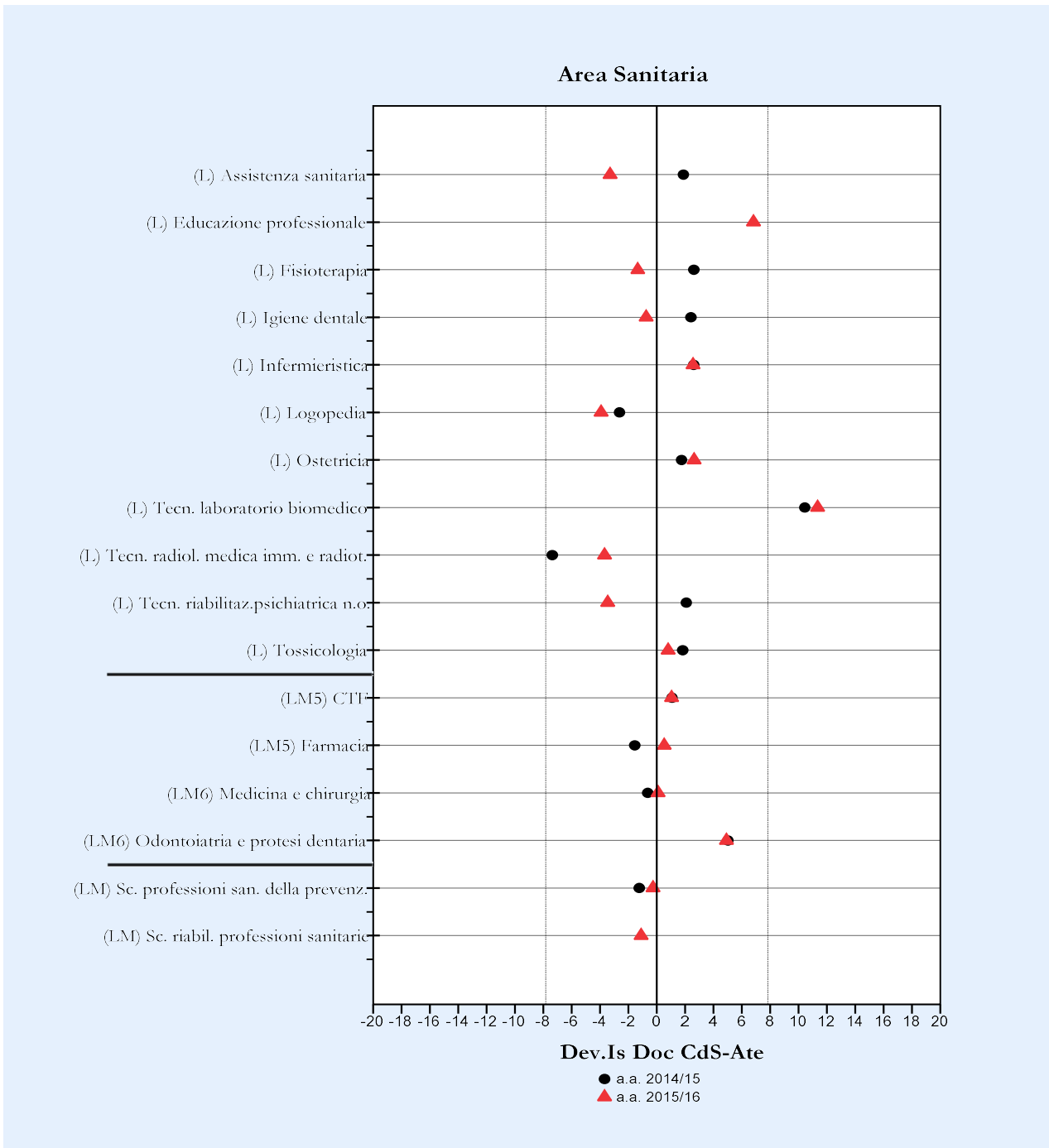
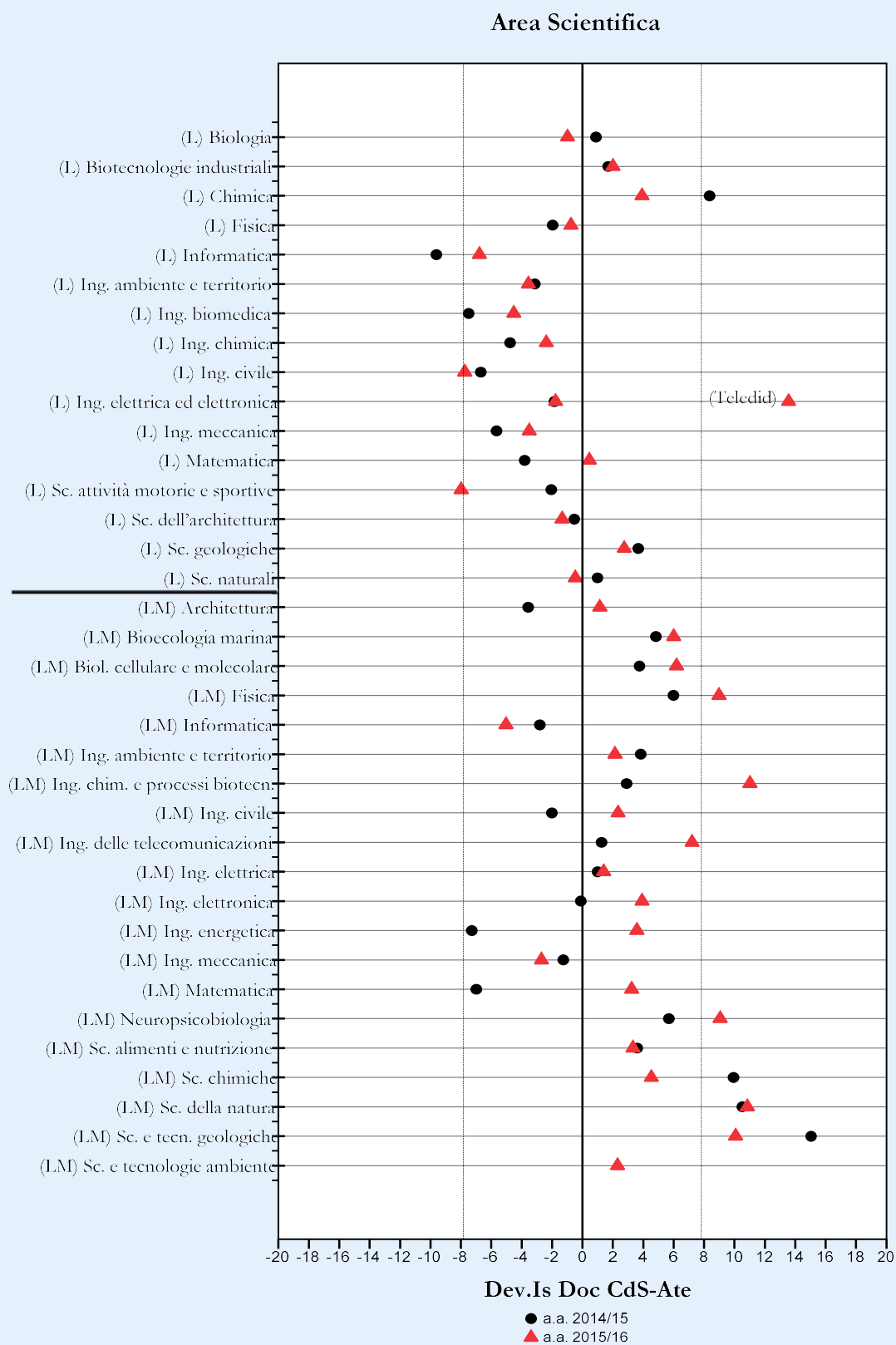




Figura 2. - Valori dell'indicatore DevIS<sub>Doc</sub> nei Corsi di studio dell'Area Scientifica (triennali e magistrali) in rapporto al valore centrale di Ateneo.



**Figura 3 - Valori dell'indicatore DevIS<sub>Doc</sub> nei Corsi di studio dell'Area Sociale (triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico) in rapporto al valore centrale di Ateneo.**

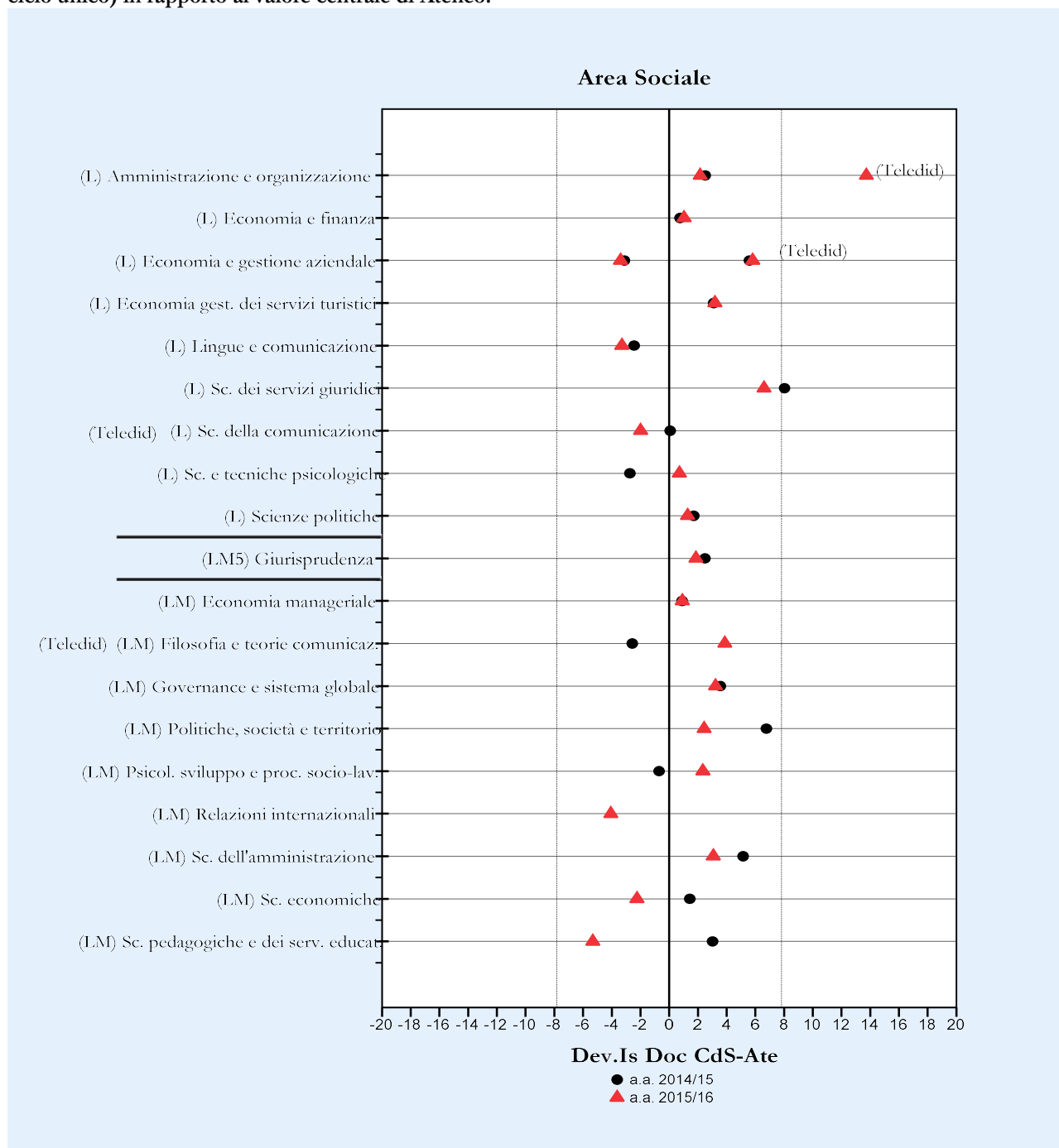
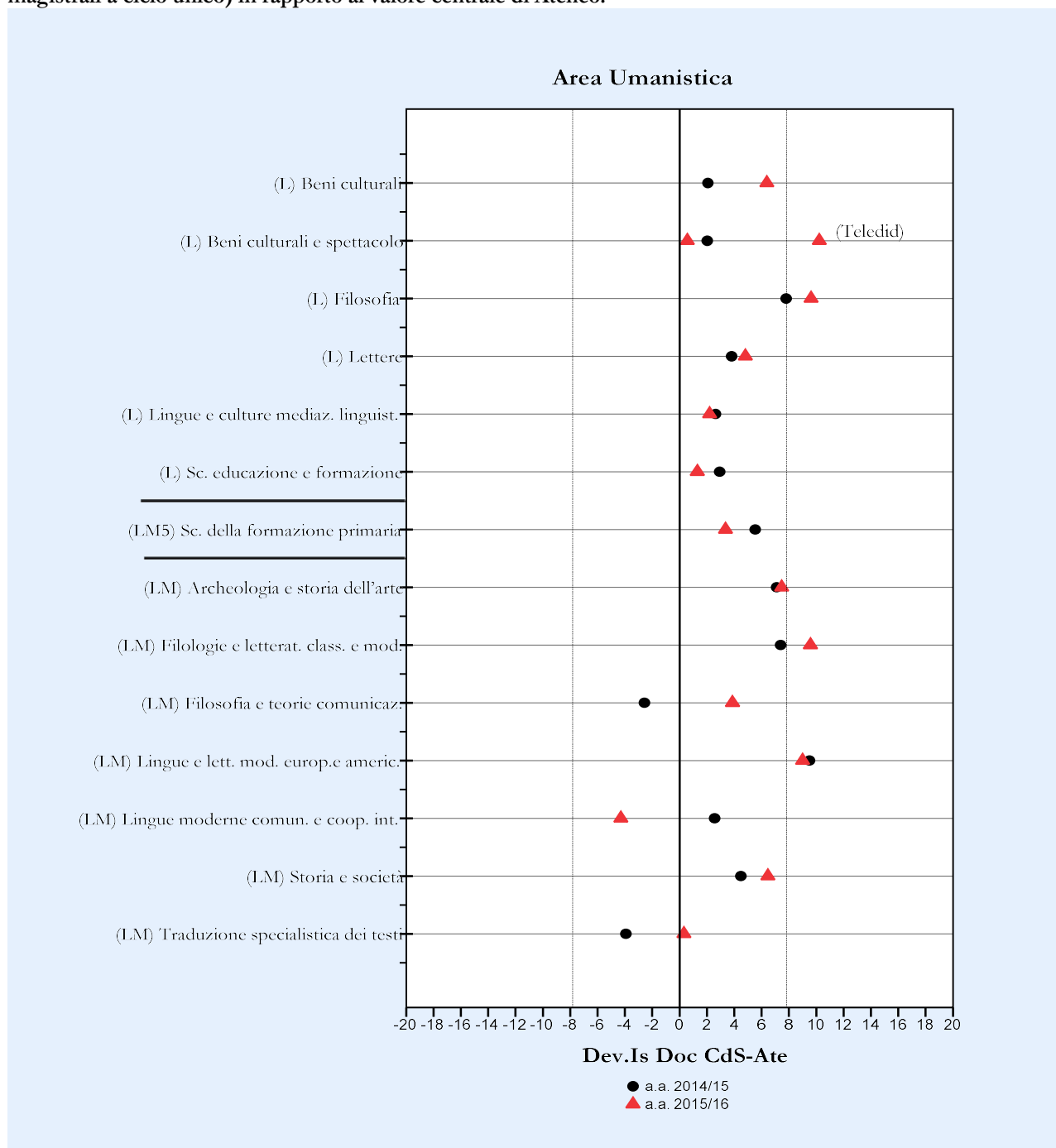


Figura 4 - Valori dell'indicatore DevIS<sub>Doc</sub> nei Corsi di studio dell'Area Umanistica (triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico) in rapporto al valore centrale di Ateneo.



## 6. Gli insegnamenti critici erogati da docenti con segnalazioni negative

Per i 46 insegnamenti che sono risultati critici, in quanto outlier negativi rispetto a entrambi i valori assunti dagli indicatori (Dev.IS<sub>DOC</sub> e Dev.IS<sub>COMP</sub>), il Nucleo ha svolto un ulteriore approfondimento per verificare se il docente che li ha tenuti avesse anche ricevuto segnalazioni sfavorevoli significative da parte degli studenti.

Nella Tabella 1 si riportano, per ciascuna facoltà, il numero di insegnamenti individuati come critici e, tra questi, gli insegnamenti erogati da docenti per i quali sono state indirizzate al Nucleo una o più segnalazioni a contenuto negativo da parte degli studenti. Si tratta, in particolare, di segnalazioni che imputano ai docenti gravi manchevolezze, descritte in termini di ripetute assenze alle lezioni e considerevoli ritardi, manifesto disinteresse per la didattica e per gli studenti, nonché comportamenti gravemente scorretti, che in sostanza prospettano atteggiamenti sessisti, discriminatori, prevaricatori, insolenze e volgarità.

La presenza di segnalazioni di questo genere ha condotto all'individuazione di **22 insegnamenti, tra quelli critici, svolti da docenti per i quali sono state ricevute segnalazioni negative di contenuto importante**. Elementi di conferma della segnalazione sono stati ricercati anche nel raffronto con la rilevazione condotta lo scorso a.a., nei casi in cui il docente è risultato essere la medesima persona. In Tabella 1 si riporta anche l'incidenza degli insegnamenti critici sul totale degli insegnamenti valutati negli ultimi due anni accademici e del numero degli insegnamenti critici svolti da docenti con segnalazioni.

**Tabella 1 – Distribuzione degli insegnamenti critici per Facoltà, degli insegnamenti critici con segnalazioni sfavorevoli inviate al Nucleo e incidenza di insegnamenti critici sul totale degli insegnamenti valutati \***

Facoltà	n. 46 insegnamenti critici (outlier negativi)		insegnamenti critici/valutati (%)	
		di cui 22 con segnalazioni al Nucleo	A.A. 2015/16	A.A. 2014/15
Biologia e Farmacia (BF)	7	3	3,1	3,1
Ingegneria e Architettura (IA)	9	5	2,5	4,2
Medicina e Chirurgia (MC)	12	6	2,3	2,1
Scienze (SC)	4	2	3,0	3,0
Scienze Economiche, Giuridiche, Politiche (SE)	5	1	1,6	1,3
Studi Umanistici (SU)	9	5	2,1	1,8

\* con numero di questionari compilati maggiori o uguali a 5

Dalla lettura della Tabella 1 si rileva che il numero degli insegnamenti critici, in valore assoluto, è risultato essere più elevato nelle facoltà di Medicina e Chirurgia (12) con un modesto aumento percentuale rispetto allo scorso anno, mentre in Ingegneria e Architettura si registra un miglioramento più evidente, sottolineato dalla relativa riduzione percentuale di insegnamenti critici (dal 4,2% dell'a.a. 2014/15 al 2,5% dell'a.a. 2015/16).

Rispetto allo scorso anno accademico la Facoltà di Studi umanistici e quella di Scienze economiche, giuridiche e sociali registrano un aumento, seppur contenuto, nella percentuale di insegnamenti critici, mentre nelle facoltà scientifiche di Biologia e Farmacia e di Scienze l'incidenza degli insegnamenti critici rimane pressoché invariata.

Nella Facoltà di Medicina e Chirurgia criticità e segnalazioni negative, per lo più riferite ai corsi delle professioni sanitarie, concernono soprattutto docenti a contratto. Ciò conferma che persiste la difficoltà - già rilevata da questo Nucleo l'anno passato - dei corsi interessati a dotarsi di un corpo docente che abbia le giuste competenze, capacità didattiche e motivazioni.

In generale sono state rilevate numerose segnalazioni riguardanti le modalità e l'organizzazione didattica del docente, le modalità d'esame, l'assenza del docente alle lezioni programmate e il comportamento scorretto del docente nei confronti degli studenti, e delle studentesse in modo particolare. Si rileva con preoccupazione che segnalazioni con contenuti dello stesso genere risultano spesso perduranti.

Il Nucleo ritiene che su tutti questi aspetti i responsabili dei corsi di studio interessati debbano attivarsi nella ricerca di riscontri e, nel caso di conferma, per la risoluzione dei problemi emersi. A tal proposito si sollecitano i responsabili dei corsi di studio ad attivarsi per il miglior governo, ove possibile in relazione agli ordinamenti didattici e alle risorse di docenza disponibili, delle opzioni loro consentite di attivazione degli insegnamenti e, in ogni caso, per il più attento controllo delle procedure di selezione per l'affidamento degli incarichi e dello svolgimento, in concreto, delle attività didattiche. In particolare, la presenza di segnalazioni riscontrate su comportamenti scorretti del docente dovrà essere tenuta in considerazione dai responsabili dei corsi in sede di programmazione didattica, al fine dell'affidamento degli insegnamenti e dell'assegnazione di incarichi di insegnamento a contratto, escludendo, in tutti i casi di criticità verificate, il ri-affidamento del contratto stesso di docenza.

L'elenco completo dei 46 insegnamenti critici, con il riferimento al docente, al numero delle segnalazioni ricevute dal Nucleo, all'indicazione sulla reiterazione della segnalazione rispetto agli a.a. precedenti e con la descrizione sintetica del contenuto della segnalazione, è riportato nella Tabella 2 dell'allegato 1 della presente relazione ed inviato esclusivamente al Magnifico Rettore, ai coordinatori dei corsi di studio interessati e ai direttori dei dipartimenti di riferimento.

Rispetto agli insegnamenti critici per i quali i docenti siano stati oggetto di specifiche e perduranti segnalazioni di contenuto negativo, il Nucleo formula l'invito a intraprendere tempestivamente ogni iniziativa che sia reputata utile per l'accertamento della veridicità delle segnalazioni stesse e ad avviare, per tutti gli insegnamenti critici, le opportune e possibili azioni correttive e di responsabilizzazione degli interessati. Gli stessi Coordinatori sono altresì esortati a investire Organi e strutture dell'Ateneo specificamente competenti, qualora fosse verificata la presenza di comportamenti realmente censurabili, in relazione alle evidenze possedute.

### *7. I docenti con segnalazioni negative per insegnamenti non critici*

Sono state inoltre esaminate tutte le segnalazioni inviate dagli studenti al Nucleo che, anche se non riferite a insegnamenti critici in base ai valori degli indicatori, mettono in luce situazioni a cui prestare attenzione, dopo un vaglio preventivo da parte dei responsabili dei corsi.

Il Nucleo esprime anche in questo caso l'invito a ricercare riscontri e nel caso di accertata veridicità, a avviare tutte le opportune azioni correttive e di responsabilizzazione dei docenti, attivando gli organi di garanzia competenti, nella convinzione che la puntuale considerazione delle opinioni degli studenti possa contribuire alla crescita della qualità complessiva dei corsi di studio e ad accreditare l'intero Ateneo nel territorio e nel sistema universitario.

Il Nucleo, pur non disponendo di strumenti di verifica, si riserva di interessare e sollecitare direttamente il Magnifico Rettore a intervenire nelle forme necessarie rispetto a comportamenti attribuiti ai docenti che paiono di particolare gravità.

Le segnalazioni con i riferimenti ai docenti sono trasmesse esclusivamente al Magnifico Rettore, ai coordinatori dei corsi interessati e ai direttori dei dipartimenti di riferimento del corso di studi (Tabella 3 - allegato 2).

Tutti gli allegati della presente Relazione sono trasmessi al Magnifico Rettore e sono omessi dalla pubblicazione sul sito web di Ateneo del Nucleo di Valutazione, a tutela della privacy delle persone interessate dalle segnalazioni.

Va peraltro segnalato che, nell'esame delle segnalazioni indirizzate al Nucleo, è stato possibile rilevare un numero molto elevato di segnalazioni positive, di apprezzamento e di elogio espresso dagli studenti riguardo alla maggior parte del corpo docente.

## *8. Modifiche al sistema d'Ateneo di rilevazione e misurazione della qualità percepita della didattica: indicatori, classi, soglie*

In conclusione della presente Analisi, il Nucleo reputa opportuno presentare all'Ateneo le modifiche che ha introdotto, per il corrente anno accademico 2016-2017, nella rilevazione e nell'elaborazione delle opinioni degli studenti frequentanti.

In una prospettiva di continuo miglioramento, il Nucleo, in accordo con il Presidio per la Qualità, e con il supporto della Direzione Reti e Servizi Informatici e della Direzione per la Didattica e l'Orientamento, ha apportato alcuni cambiamenti alle schede di rilevazione delle opinioni degli studenti, diretti a reperire un'informazione qualitativamente migliore sulla didattica erogata nei diversi insegnamenti.

Sono stati inoltre elaborati **nuovi indicatori di soddisfazione** relativi alla qualità della didattica erogata e alla soddisfazione complessiva.

Il processo di revisione, in fase di ultimazione per la parte riguardante lo schema di classificazione degli insegnamenti e dei CdS in base ai nuovi indicatori in concomitanza con la chiusura della presente Analisi, è stato condotto in un'ottica di totale trasparenza e di condivisione con le strutture e i soggetti direttamente interessati. Nel processo è stato fondamentale il confronto e il coinvolgimento dei Rappresentanti degli studenti nel Nucleo di valutazione. Le proposte di revisione sono state presentate alla comunità accademica in un incontro pubblico tenutosi il 6 ottobre 2016. In quella sede sono state illustrate le modifiche che si intendevano apportare alla scheda di rilevazione e i nuovi indicatori di soddisfazione, e sono stati recepiti utili suggerimenti e commenti da parte dei presenti all'incontro, in particolare dai coordinatori dei CdS, dai referenti per la qualità dei corsi e dai coordinatori didattici.

I nuovi indicatori sostituiranno, nella prospettiva del miglioramento, quelli ora in uso, che pure sono stati per l'Ateneo un primo fondamentale strumento di analisi, consentendo di risolvere alcune delle problematiche emerse nell'utilizzo degli indicatori Dev.IS, e di valutare la soddisfazione a livello disaggregato e con maggiore precisione.

I nuovi indicatori permettono di collocare ciascun insegnamento e ciascun CdS in una **classe** predefinita (a cui corrisponde un'etichetta: da AA a F) che li qualifica in funzione dei livelli di soddisfazione degli studenti rispetto alla didattica.

Parallelamente, il Nucleo ha lavorato alla definizione di **valori soglia** utili a garantire l'affidabilità della rilevazione. Nelle analisi finora svolte, infatti, non sono stati mai considerati i tassi di copertura, che potrebbero rendere i risultati della rilevazione di alcuni insegnamenti o di alcuni CdS con un numero esiguo di studenti frequentanti, scarsamente affidabili. Il problema concerne il numero minimo di questionari compilati per ritenere affidabile la rilevazione relativa a un insegnamento o a un CdS, e il numero di attività didattiche di un certo CdS per le quali si è proceduto a rilevazione rispetto al numero totale di attività didattiche erogate nel CdS. Altro problema di notevole importanza riguarda la rilevazione degli insegnamenti strutturati su più moduli didattici disgiunti: anche in questo caso, per garantire il massimo grado di affidabilità, il Nucleo sta occupandosi di definire la proporzione di moduli per i quali è auspicabile che lo studente frequentante compili il questionario sulla soddisfazione della didattica rispetto al totale dei moduli facenti parte di uno specifico insegnamento.

## *9. Le nuove linee guida ANVUR su modalità e tempi della rilevazione delle opinioni degli studenti e le prospettive di cambiamento*

Nel momento attuale il Nucleo sta procedendo a riconsiderare parte delle modifiche in atto al sistema di rilevazione, alla luce delle nuove Linee Guida ANVUR<sup>2</sup> in materia di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, pubblicate a dicembre 2016.

---

<sup>2</sup> Il nuovo documento AVA prevede (pag. 25 delle Linee Guida), in particolare, che "la somministrazione dei questionari agli studenti degli insegnamenti in modalità prevalentemente convenzionale deve avvenire preferibilmente fra i 2/3 e il termine della durata dell'insegnamento: a tale fine si dovrà prevedere almeno un momento del corso dedicato alla compilazione in aula, possibilmente nella modalità on line, su supporto mobile (smartphone o tablet). Dopo la compilazione in aula, gli Atenei devono assicurare una seconda possibilità di compilazione on line, che dovrà avere termine entro la fine della prima sessione di esami prevista."

Le nuove modalità coinvolgono aspetti sostanziali della rilevazione che impongono al Nucleo una riflessione complessiva, e richiedono scelte politiche da parte degli Organi di vertice dell'Ateneo, al supporto tecnico-valutativo delle quali il Nucleo si rende pienamente disponibile.

Rispetto alle nuove indicazioni ANVUR, il sistema di rilevazione in essere richiede, infatti, sostanziali modifiche: la modalità di rilevazione "in aula" ridurrebbe considerevolmente il tasso di copertura, ma garantirebbe dati qualitativamente più affidabili. Non eliminerebbe completamente, tuttavia, il problema dell'individuazione degli studenti effettivamente "frequentanti": il sistema ora in essere nell'Ateneo di Cagliari si basa su un'autodichiarazione dello studente, priva di riscontri e sulla cui effettività quindi da più parte vengono sollevati dubbi e avanzate richieste di sistemi di accertamento della presenza alle lezioni, mentre le modifiche introdotte dall'ANVUR partono dal presupposto che lo studente, essendo presente in aula nel momento della rilevazione, debba considerarsi a tutti gli effetti "frequentante". Esse non tengono conto in nessun modo della misura di lezioni effettivamente frequentate dal singolo studente.

Anche le previsioni ANVUR sugli strumenti con cui procedere alla rilevazione richiedono una riflessione da parte dell'Ateneo. L'utilizzo di smartphone e/o tablet da mettere a disposizione di tutti gli studenti richiederebbe uno sforzo economico non indifferente per consentire la rilevazione contestuale, mentre la messa a disposizione di un numero contenuto di dispositivi non garantirebbe la contestualità della rilevazione e ne allungherebbe i tempi. Più problematiche, però, le indicazioni sulla tempistica, essendo previsto che la rilevazione debba chiudersi entro la fine della prima sessione d'esame: ciò, unitamente alle disposizioni riguardanti le modalità di rilevazione, richiederebbe che gli studenti che non hanno partecipato alla rilevazione in aula entro tale termine compilino i questionari online, riproponendosi per questa quota di studenti il problema della auto-qualificazione come frequentante, senza nessun accertamento. L'insieme delle rilevazioni comprenderebbe, quindi, situazioni disomogenee (studenti effettivamente frequentanti, perché presenti in aula al momento della rilevazione, e studenti che si autodichiarano tali al momento della compilazione del questionario).

Inoltre, i tempi di chiusura della rilevazione non permettono che per il futuro la compilazione del questionario resti agganciata, com'è attualmente, alla prenotazione dello studente all'esame.

Il sistema quindi sembra rendere molto complesso – o economicamente oneroso - mantenere l'obbligatorietà nella compilazione del questionario e quindi un grado di copertura elevato come quello attuale.

#### *10. Osservazioni conclusive sui risultati della rilevazione e sulle modalità di utilizzo degli indicatori e dei risultati*

Il Nucleo ribadisce, in ultimo, l'importanza che tutte le componenti coinvolte nell'erogazione della didattica e nei processi di qualità dei corsi di studio tengano nella giusta considerazione i risultati delle valutazioni degli studenti, per evitare lo svilimento del valore stesso delle rilevazioni dell'opinione degli studenti dell'Ateneo. Essi, infatti, rappresentano una unità di misura significativa dell'efficacia e della qualità della didattica, di rilievo uniforme per il sistema universitario italiano e per tutti gli insegnamenti e i corsi di studio dell'Ateneo.

E' da rilevare che continua a percepirsi, tra gli studenti, un diffuso pessimismo sia sullo scarso peso delle loro valutazioni sulla didattica erogata, che sulle azioni di intervento dell'Ateneo a fronte delle segnalazioni di comportamenti scorretti dei docenti, e preoccupazione sull'effettivo anonimato delle schede. Esempi significativi di mancata considerazione degli esiti della rilevazione sono i casi, ancora riscontrati, di rinnovo di docenze a contratto a favore di persone con valutazioni negative e/o segnalazioni sfavorevoli, e il perdurare di condotte scorrette da parte di alcuni docenti di ruolo nonostante le ripetute segnalazioni.

Il Nucleo auspica, pertanto, che l'Ateneo prosegua nel percorso intrapreso di sempre maggiore valorizzazione dei risultati, tenendoli in conto, nell'attribuzione degli incarichi di insegnamento - ove possibile in relazione alle risorse di docenza -, nell'esclusione del rinnovo di incarichi a docenti esterni, con valorizzazione della valutazione negativa pregressa dell'insegnamento svolto, nelle scelte di proroga delle

posizioni dei ricercatori a tempo determinato e in quelle sugli upgrade del personale docente, così come anche nella definizione dei parametri significativi nel concorso sulla premialità a valere sull'apposito Fondo previsto dalla legge n.240/2010 per i docenti.

Il Nucleo crede fermamente che i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti rivestano un ruolo significativo nelle prospettive sopra indicate.

Tuttavia, è necessario sottolineare in questa sede che gli indicatori di soddisfazione, sia quelli attualmente in uso che quelli che saranno adoperati a partire dall'a.a. 2016/17, sono definiti per misurare la percezione della qualità della didattica erogata relativamente a un singolo insegnamento o a un Corso di Studi e rappresentano quindi degli strumenti informativi e di gestione del corso secondo sistemi di AQ.

Si raccomanda, pertanto, di servirsi degli stessi con la necessaria cautela ogni qualvolta si intenda utilizzare i risultati della rilevazione “in modo combinato” per valutare un singolo docente, ad esempio adoperando risultati di uno rispetto alla pluralità di insegnamenti svolti, oppure per valutare entità (dipartimenti, facoltà) che non sono oggetto diretto della rilevazione stessa. In tali casi, un preventivo confronto con lo stesso Nucleo potrebbe essere utile a evitare improprietà nel ricorso agli indicatori o la non completa chiarezza nel loro uso e in quello dei risultati stessi.



## NOTA METODOLOGICA

### Definizione dell'indicatore IS

La misura IS è definita come il complemento a 100 dell'indice relativo (percentuale) di dissomiglianza fra la distribuzione empirica ricavata per il singolo item e la distribuzione teorica di massima soddisfazione<sup>3</sup>.

L'indice statistico a cui si fa riferimento si utilizza per variabili misurate su scala ordinale, ed è basato sul confronto fra le due funzioni di ripartizione empirica. Esso è espresso da una misura di dissomiglianza del tipo:

$$z = \frac{1}{K-1} \sum_{k=1}^{K-1} |F_{A_k} - F_{B_k}|$$

dove, K è il numero di modalità delle due variabili A e B,  $F_A$  e  $F_B$  sono, rispettivamente, le funzioni di ripartizione empirica delle distribuzioni di "A" e di "B". L'indice z assume valori nell'intervallo [0,1]. Sostituendo  $F_B$  con i valori della funzione di ripartizione empirica  $F_0$  corrispondente alla situazione di "massima soddisfazione", l'indice assume la forma:

$$z^* = \frac{1}{K-1} \sum_{k=1}^{K-1} |F_{A_k} - F_{0_k}| = \frac{1}{K-1} \sum_{k=1}^{K-1} F_{A_k}$$

L'indice  $z^*$  assume valori nell'intervallo [0,1]; esso è pari a 1 in corrispondenza della massima dissomiglianza fra le distribuzioni di  $F_A$  e  $F_0$  ed è pari a zero nel caso contrario. L'indice dà luogo a valori uguali per due distribuzioni "A" e "B" solo nel

caso in cui  $\sum_{k=1}^{K-1} F_{A_k} = \sum_{k=1}^{K-1} F_{B_k}$

L'indicatore IS per una certa distribuzione "A" sarà dato da:

$$IS_A = 100 - \frac{1}{K-1} \sum_{k=1}^{K-1} F_{A_k}$$

### Determinazione degli indicatori "DEV.IS"

Per il calcolo dell'indicatore DEV.IS si è utilizzata la seguente procedura:

a) Separatamente per ogni diverso livello di aggregazione (Ateneo, facoltà, CdS e insegnamento), per ciascun item del questionario frequentanti, è stato calcolato lo scostamento percentuale del valore IS rispetto al valore benchmark (di norma, si è scelto come valore di confronto quello di Ateneo se il livello di riferimento è costituito dai risultati di facoltà, quello di facoltà se il livello di riferimento è rappresentato dai risultati di CdS ed infine quello di CdS quando il livello di riferimento è quello delle valutazioni di ciascun insegnamento).

Ad esempio, volendo calcolare lo scostamento percentuale Facoltà-Ateneo (Fac-Ate) relativamente al quinto item del questionario (Q05), sarà dato da

$$Dev.IS_{Q05}^{Fac-Ate} = \frac{(IS_{Q05}^{Fac} - IS_{Q05}^{Ate})}{IS_{Q05}^{Ate}} \times 100$$

b) successivamente è stata calcolata la media degli scostamenti relativi alle singole domande, raggruppate in base alle sezioni presenti nel questionario della valutazione della didattica da parte degli studenti. Considerando le domande che riguardano la docenza l'indicatore, denominato DEV.IS<sub>DOC</sub>, è ottenuto calcolando la media degli indicatori DEV.IS riferiti ai 6 item sotto riportati.

Q05	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
Q06	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?
Q07	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
Q08	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc.), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (lasciare in bianco se non pertinente)
Q09	L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?
Q10	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

<sup>3</sup> Si tratta della distribuzione ideale di giudizi in cui tutti i valutatori indicano come modalità di risposta per l'i-esimo item la categoria "Sì" (o "Sempre" per l'item sull'assiduità della frequenza). Valori di IS vicini a 100 indicano che la distribuzione empirica dei giudizi è simile a quella ideale.

Ad esempio, facendo sempre riferimento al confronto Facoltà – Ateneo, il  $Dev.IS_{DOC}$  risulta quindi pari a

$$Dev.IS_{DOC}^{Fac-Ate} = \frac{\sum_{i=5}^{10} Dev.IS_{Q_{0i}}^{Fac-Ate}}{6}$$

Analoga procedura è stata utilizzata per creare l'indicatore  $Dev.IS_{DOC}$  CdS-Fac (valori di ciascun CdS confrontati con i valori della Facoltà di appartenenza) e  $Dev.IS_{DOC}$  Ins-CdS (valori di ciascun insegnamento confrontati con il valore del rispettivo CdS di appartenenza). In base alle esigenze dell'analisi sono stati inoltre considerati i valori  $Dev.IS$  che confrontano i CdS direttamente con i valori medi di Ateneo.

Con riferimento all'indicatore  $Dev.IS_{COMPL}$  è stata seguita la stessa procedura illustrata per  $Dev.IS_{DOC}$ . In questo caso l'indicatore in questione è stato costruito sulla base delle risposte dell'ultima domanda del questionario degli studenti frequentanti.